

Intervento del pretore di Messina contro "Lucky Luciano"

MESSINA, 9. Il pretore di Messina, dottor Nicola Condemi, ha ordinato a Franco Cristaldi e a Francesco Scimone di produrre e regista del film Lucky Luciano...

Il provvedimento è stato emesso dopo una querela per « diffamazione » presentata due giorni fa dall'avvocato Carmelo Iara, difensore di Francesco Scimone, detto « Chiclo ».

Presunti partecipanti al convegno temerario rinviati a giudizio dal giudice pretore dottor Vigneri, ma alcuni furono prosciolti nel procedimento di primo grado, mentre cinque di essi vennero condannati in appello per associazione a delinquere.

Marlene Dietrich cade sul palcoscenico

WASHINGTON, 9. Marlene Dietrich, 72 anni, è caduta al fratello il locale La Clara, è ripartito nei giorni scorsi per Boston dove possiede un locale notturno nel quale si esibisce al piano. « Chiclo » Scimone aveva visto il film di Risi durante un breve soggiorno in Italia.

Al XIV Festival

Bologna: pubblico record per il jazz

Deludente esibizione di Ellington Nitore formale di Sarah Vaughan

Nostro servizio

BOLOGNA, 9. Roland Kirk e gli Young Giants of Jazz con Gary Burton, Roy Haynes, Cedar Walton e soci hanno in parte ripagato stasera, il pubblico del XIV Festival internazionale del Jazz di Bologna, della delusione che, ieri, Duke Ellington ha inflitto anche ai suoi più ben disposti e tolleranti sostenitori.

Suo figlio Mercer (è anche una delle quattro trombe di orchestra in occasione di ogni tournée all'estero) ha spiegato questo programma con la necessità di contentare tutti fornendo in meno di un'ora, un panorama esauriente del repertorio classico ellingtoniano.

Interessante polemica sul Comunale di Firenze

I nostalgici delle clientele musicali

L'Aspra e spesso rozza polemica aperta a Firenze sulla riforma del teatro, che investe il Comune di Firenze alla direzione artistica del Teatro Comunale, ha avuto se non altro il merito di scoprire i suoi falsi obiettivi.

Pinzauti parte naturalmente dall'infelice sorte di Riccardo Muti, con la quale fuolo aperte le ostilità, e ne sviluppa gli equivoci argomenti. Dunque la crisi del teatro, è, olo colpa dei partiti, nessuno escluso, che vogliono impicciarsi delle faccende musicali, le quali invece andrebbero benissimo se le si lasciasse nelle mani dei musicisti, dei tecnici della musica, o di queste persone capaci e oneste per principio.

Sappiamo fin troppo bene che chi recrimina contro la politica e i partiti si crolla sul versante conservatore, che ha come obiettivo di battere soltanto i partiti la cui politica verso la vita musicale in Italia, è di riformarla in senso democratico.

Nostro servizio

BOLOGNA, 9. Roland Kirk e gli Young Giants of Jazz con Gary Burton, Roy Haynes, Cedar Walton e soci hanno in parte ripagato stasera, il pubblico del XIV Festival internazionale del Jazz di Bologna, della delusione che, ieri, Duke Ellington ha inflitto anche ai suoi più ben disposti e tolleranti sostenitori.

Suo figlio Mercer (è anche una delle quattro trombe di orchestra in occasione di ogni tournée all'estero) ha spiegato questo programma con la necessità di contentare tutti fornendo in meno di un'ora, un panorama esauriente del repertorio classico ellingtoniano.

Sarà così, prevedibilmente, anche nei prossimi anni, quando verranno Miles Davis e B. B. King, intervallati dal gruppo degli Ambroselli.

In uno spettacolo della Loggetta

Arnaldo da Brescia nel suo tempo e oggi

L'« azione » di Massimo Castri sul monaco medioevale serve come pretesto per un discorso attuale sul cattolicesimo « del dissenso » — La rappresentazione è però priva di un reale conflitto drammatico

Dal nostro inviato

BRESCIA, 9. Proporre in uno spettacolo drammatico la figura di Arnaldo da Brescia è iniziativa altamente interessante e lodovole, viste le molte implicazioni contemporanee che nella figura del gran chiarico medioevale finito sul rogo nel

1155 si possono privilegiare, onde fare un discorso attuale nei termini di un cattolicesimo « del dissenso », già nel secolo scorso dall'Ongraro, il Marengo, il Niccolini, in piena temperie risorgimentale, ed si erano provati: ora, il loro teatro Arnaldo da Brescia s'aggiunge a questo « vito quasi esclusivamente sub specie po-

litica, della Loggetta di Brescia, che lo ha intitolato Fate tacere quell'onom Arnaldo da Brescia. Storia di papi, imperatori, eretici, azione drammatica di Massimo Castri, ricostruzione storica e testi di Vasco Prati.

La vicenda è fatta « volgere sopra una scenografia lineare e colorata, con un'azione deformata dal brulio sul fondo in rilievo: ad un certo momento, questo braccio si aprirà e si spalancheranno le porte dell'inferno, con un effetto da macabro teatro di un'era pre-

Fiori d'arancio in Campidoglio



L'attore inglese Peter Finch ha voluto che la cerimonia delle sue nozze con la giamaicana Eiletha Barrett si svolgesse a Roma. Ecco i due sposi fotografati ieri, dopo il « si », nella sala dei matrimoni del Campidoglio. Finch ha 57 anni

RAI controcanale

« CARNE DI PRESTIGIO » C'era da aspettarselo che la serie « i nostri conti » finisse per scoprire che l'industria non sa consumare, e, in particolare, che l'italia non sa mangiare. Dai tempi in cui — verso la fine degli anni '50 — Ugo Zatterin, ventiduenne, di un'azienda di cittadini — i collegamenti erano con Pistoia e Siracusa — hanno risollevato il tono della trasmissione e hanno impedito che le più disastrosi affermazioni degli « esperti » passassero senza colpo ferire: ma, nel complesso, questa è rimasta una delle puntate peggiori del ciclo.

« CARNE DI PRESTIGIO » C'era da aspettarselo che la serie « i nostri conti » finisse per scoprire che l'industria non sa consumare, e, in particolare, che l'italia non sa mangiare. Dai tempi in cui — verso la fine degli anni '50 — Ugo Zatterin, ventiduenne, di un'azienda di cittadini — i collegamenti erano con Pistoia e Siracusa — hanno risollevato il tono della trasmissione e hanno impedito che le più disastrosi affermazioni degli « esperti » passassero senza colpo ferire: ma, nel complesso, questa è rimasta una delle puntate peggiori del ciclo.

Naturalmente, stiamo un po' calcando la mano; gli « esperti » invitati a dare la loro opinione non sono sempre stati così espliciti, hanno fatto discorsi più complessi: ma, ad esempio, tanto per rimanere all'esempio della carne, si sono ben guardati dal fornirci i dati sul consumo complessivo di questo alimento in Italia, sulle differenze fra le diverse regioni della popolazione, e sulle medie degli altri paesi. Del resto, quella della carne « di prestigio » non è stata l'unica fetta di torta che, in questa puntata conclusiva, un « esperto », per esempio, ha detto che, si, è qualche cosa di pubblico, ma è un gattolito: e con questo ha criticato la sua pietruzza critica di discorso sulla « persuasione occulta » del consumatore. Da un'altra fetta di torta, che è un mercato ortofruttilicolo abbiamo appreso, poi, che le masse si ostinano a comprare la roba che costa di più e che, quindi, non sanno consumare il prodotto giusto momento giusto. Qui, per fortuna, l'« esperto », che era il dirigente dell'Unione consumatori, ha provveduto a de-

Fiori d'arancio in Campidoglio

L'attore inglese Peter Finch ha voluto che la cerimonia delle sue nozze con la giamaicana Eiletha Barrett si svolgesse a Roma. Ecco i due sposi fotografati ieri, dopo il « si », nella sala dei matrimoni del Campidoglio. Finch ha 57 anni

RAI controcanale

« CARNE DI PRESTIGIO » C'era da aspettarselo che la serie « i nostri conti » finisse per scoprire che l'industria non sa consumare, e, in particolare, che l'italia non sa mangiare. Dai tempi in cui — verso la fine degli anni '50 — Ugo Zatterin, ventiduenne, di un'azienda di cittadini — i collegamenti erano con Pistoia e Siracusa — hanno risollevato il tono della trasmissione e hanno impedito che le più disastrosi affermazioni degli « esperti » passassero senza colpo ferire: ma, nel complesso, questa è rimasta una delle puntate peggiori del ciclo.

« CARNE DI PRESTIGIO » C'era da aspettarselo che la serie « i nostri conti » finisse per scoprire che l'industria non sa consumare, e, in particolare, che l'italia non sa mangiare. Dai tempi in cui — verso la fine degli anni '50 — Ugo Zatterin, ventiduenne, di un'azienda di cittadini — i collegamenti erano con Pistoia e Siracusa — hanno risollevato il tono della trasmissione e hanno impedito che le più disastrosi affermazioni degli « esperti » passassero senza colpo ferire: ma, nel complesso, questa è rimasta una delle puntate peggiori del ciclo.

Naturalmente, stiamo un po' calcando la mano; gli « esperti » invitati a dare la loro opinione non sono sempre stati così espliciti, hanno fatto discorsi più complessi: ma, ad esempio, tanto per rimanere all'esempio della carne, si sono ben guardati dal fornirci i dati sul consumo complessivo di questo alimento in Italia, sulle differenze fra le diverse regioni della popolazione, e sulle medie degli altri paesi. Del resto, quella della carne « di prestigio » non è stata l'unica fetta di torta che, in questa puntata conclusiva, un « esperto », per esempio, ha detto che, si, è qualche cosa di pubblico, ma è un gattolito: e con questo ha criticato la sua pietruzza critica di discorso sulla « persuasione occulta » del consumatore. Da un'altra fetta di torta, che è un mercato ortofruttilicolo abbiamo appreso, poi, che le masse si ostinano a comprare la roba che costa di più e che, quindi, non sanno consumare il prodotto giusto momento giusto. Qui, per fortuna, l'« esperto », che era il dirigente dell'Unione consumatori, ha provveduto a de-

A Ravenna cinema d'essai sullo schermo e nel dibattito

« Challenge » tradotto letteralmente significa « sfida », competizione. Così, le otto pellicole — ve ne sono inoltre altre tre, ma stranamente fuori concorso — in programma in questo Challenge internazionale del cinema d'essai iniziato martedì scorso e che si sta avviando alla conclusione a Ravenna, sono tra loro in sportivissima gara, ed al termine della manifestazione, « vincita » del premio sarà decretata in una sorta di referendum indetto tra il pubblico, peraltro non particolarmente folto, il quale segue le proiezioni giornalieri nella sala del cinema, in un'aula messa a disposizione dal Comune cittadino.

La manifestazione, terza del genere (le due precedenti si erano svolte a S. Marino negli anni 1971 e 1972), è stata in Italia organizzata dall'AIACE (Associazione italiana amici cinema d'essai), e dalla CICAIE (Confédération Internationale des cinémas d'art et d'essai), in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Ravenna, città, proprio in questi giorni, visibilmente impegnata nella campagna elettorale per le elezioni amministrative del prossimo novembre.

Ora, a parte l'Inutilità e lo anacronismo della caratterizzazione competitiva di una rassegna del genere, che vuole essere, crediamo, essenzialmente culturale, si formula un problema questo di cui più volte si è scritto e discusso in varie altre occasioni — crediamo che l'interesse di questa « Cinque giorni cinematografici » della AIACE, e la sua rappresentazione nei vari film proposti. Si tratta di opere in parte già viste e alcune premiate ai recenti Festival di Cannes e Locarno, come L'inuito dello svizzero Claude Chabrol, o il recente sera dopo Les valises maniere di Simon Delstein, anch'egli elvetico; lo stupendo Agnus Dei dell'ungherese Miklós Jancsó (fuori concorso), e il francese e curato da un'opera prima di Dominique Benichou, che a Locarno nel scorso agosto, meritò un premio speciale della giuria.

E ancora, scorrendo il programma, troviamo l'illuminazione del polacco K. Zanussi, anche questo premiatissimo a Locarno e Sulle vie da Damasco di Gianni Tullì, presentato e discusso alle « Giornate del cinema » di Venezia, e, infine, quindi, tutti, chi più chi meno, di notevole impegno; senza dubbio appartenenti ad un cinema, se non ancora antagonistico, certamente diverso, « altro » da quello di mercato corrente.

Film inoltre che, appunto per questa loro caratteristica, difficilmente troveranno aperture i circuiti della distribuzione ufficiale, e che proprio da un incontro come questo di Ravenna, potranno invece entrare di buon merito, nelle ancora troppo poche sale d'essai. Includiamo fra queste pellicole anche Rejane Padovani di Renato Denys Arcand, che martedì sera ha inaugurato lo challenge.

Il convegno svoltosi ieri mattina nella sala del Teatro Allighieri, sul tema Cinema e scuola: dal momento che si discuteva una rassegna di cinema della scuola; promuovendo pubblicazioni approfondite sul problema; partecipazione sia dell'AIACE che della CICAIE al prossimo convegno che la Regione Emilia Romagna sta preparando per la creazione dell'Istituto Regionale del Cinema. Domani il programma di questo terzo challenge internazionale, prevede in mattinata un'assemblea generale della CICAIE e le proiezioni di altri quattro film: Taurina di Perron; Rompere il cerchio di Peter Bacsó (fuori concorso); I traditori di un Collettivo Argentino; Re Lear di Grigori Kosintzev (fuori concorso). Seguirà il gran finale con premi.

Nino Ferrero

Primo ciak per « Appassionata »

Sono cominciate a Roma le riprese del film Appassionata, diretto da Luigi Calderoni, interpretato da Gabriele Ferzetti, Ornella Muti, Eleonora Giorgi e da Valentina Cortese. La lavorazione del film durerà circa sette settimane.

Primo ciak per « Appassionata »

Sono cominciate a Roma le riprese del film Appassionata, diretto da Luigi Calderoni, interpretato da Gabriele Ferzetti, Ornella Muti, Eleonora Giorgi e da Valentina Cortese. La lavorazione del film durerà circa sette settimane.

le prime

Teatro L'anitra all'arancia

La preparazione classica dell'anitra all'arancia (e sono consigliabili le grasse anitre dell'autunno) prescrive poi di servire il piatto caldo: « Fate restringere la salsa mettendola dentro l'anitra, fetta scaldata bene e servitela... Disponete l'anitra sul piatto di servizio caldo... Quando l'anitra è cotta, mettetela nella casseruola e mettetela al caldo... »

Ora, William Douglas Home (figlio del tredicesimo conte di Home fratello di Sir Alec Douglas Home, attuale Ministro degli Esteri nel governo conservatore britannico, ha compiuto i suoi studi a Eton, al New College, ha fatto un anno prima del Maglio francese, nel 1971 l'anitra passò nelle cucine francesi manopolata da « Mare-Gilbert Sauvajon », oggi a Londra, e da ben cinque anni al Savoy Theatre di Londra, la possiamo gustare nella versione casereccia di Nino Ferrero, alla guida del gruppo di attori Alberto Lionello (che qui funge anche da regista), Valeria Valeri, Alberto Terrani, Lorenza Guerrini e Zoe Inrocchi.

Pensate un po' al sapore di un'anitra cucinata ben sei anni fa, e poi non si sa se la « william Douglas Home » abbia, allora, ragione per il suo congelamento. Il profumo dell'anitra, ammesso e forse non omeocoo che ci fosse nel '67, oggi si confonde con un altro, quello di un'anitra appena si apre il sipario, Bernadette (Zoe Inrocchi), la cameriera, e ci colpisce il suo tono deciso e confidenziale. Il suo dialogo con il « padroncino » o « signora », Lisa De Roy, Valeria Valeri), insiste che, in cucina, è attesa dall'anitra. Gestisce, che si fosse felicemente la sua condizione permanente e istituzionale di prostituta d'alto bordo, e c'è una donna che si distrae di una coppia sessualmente in crisi e disposta a concedersi « birichinella » purché sia salva la sacra famiglia.

Lui ostenta una spiritosità.

Spettacoli sovietici all'Opera

Questa sera alle 21, al Teatro dell'Opera, cantanti e danzatori del Bolscioi e musicisti dell'orchestra del teatro moscovita si esibiranno in un eccezionale concerto. Parteciperanno alla serata il violoncellista Yuri Lvovskii, la violina Svetlana Vasnetsova, i ballerini Ella Kasterina, Aleksandr Kholfin, Tamara Varlamova, Sciamil Javakovic, Gennadi Goltikova e i cantanti Tamara Sorokina, Evghen Nestorenko, Bella Rudenko ed Elena Obratsova. Lo spettacolo avrà per maestri concertatori Vladimir Viktorov e Josif Katon.

Intanto, si è esibito ieri sera con un calorosissimo successo, al Teatro Preseste, il balletto « L'occhio ucraino » (« Jatràn »): lo spettacolo sarà replicato domani alle ore 21 al Teatro dell'Opera a prezzi popolarissimi; i biglietti costano da 100 lire a 500 a un massimo di 1500 lire.

Mostre a Roma

Irpino incisore surrealista

Irpino - Galleria il Grifo, via di Ripetta, 130; fino al 15 novembre; ore 10-18 e 19-20. Pittore e incisore autodidatta espone a Roma Irpino che, sotto il nome d'arte, cela una origine popolana e fatucci altri mesieri. Lo presentano Enrico Crispolti e Ciro Ruiu. Espone pitture e incisioni di grande formato e di queste una dozzina colorate a mano con la sua inconfondibile che contrastano con la sommaria violenza e col grido delle altre pitture. È il grafico surrealista che interessa per la sua inconfondibile foresta; per il suo non perdere la bussola tra un mondo in disfacimento e un mondo in formazione, per un segno incisivo che sta tra l'analisi e la visione. Più vicino al Dufuffet dell'« art brut » che ai falsi naïfs, come sottolinea Crispolti, Irpino è anche il grazi del gusto della favola: « he hanno gli artisti Jugoslavi di radici contadine; ma non è incisore intellettuale o celestico. Mostri sono fermati sulla lastra come una colata organica di lava, o come striscio di tessuto sul retrino dell'analisi: il risultato grafico è un'immagine secondo il ricchissimo, di un mondo microscopico svelato nell'abitudine al macroscopio.

Il regista cubano Gomez premiato a Benalmadena

MALAGA, 9. Il primo premio della V Settimana internazionale del cinema d'autore, conclusosi ieri a Benalmadena (vicino a Malaga), è stato vinto dal film Los dias de agua (« I giorni della pioggia »), del regista cubano Manuel Octavio Gomez. Il secondo premio è stato assegnato a Minamata del giapponese Noriaki Tsuchimoto. Premi e menzioni speciali sono state conferite ai registi sovietici Kosintzev e Straub.